

CASA S

UNA BELLEZZA INASPETTATA

SANTA LUCIA DI PIAVE
ITALIA

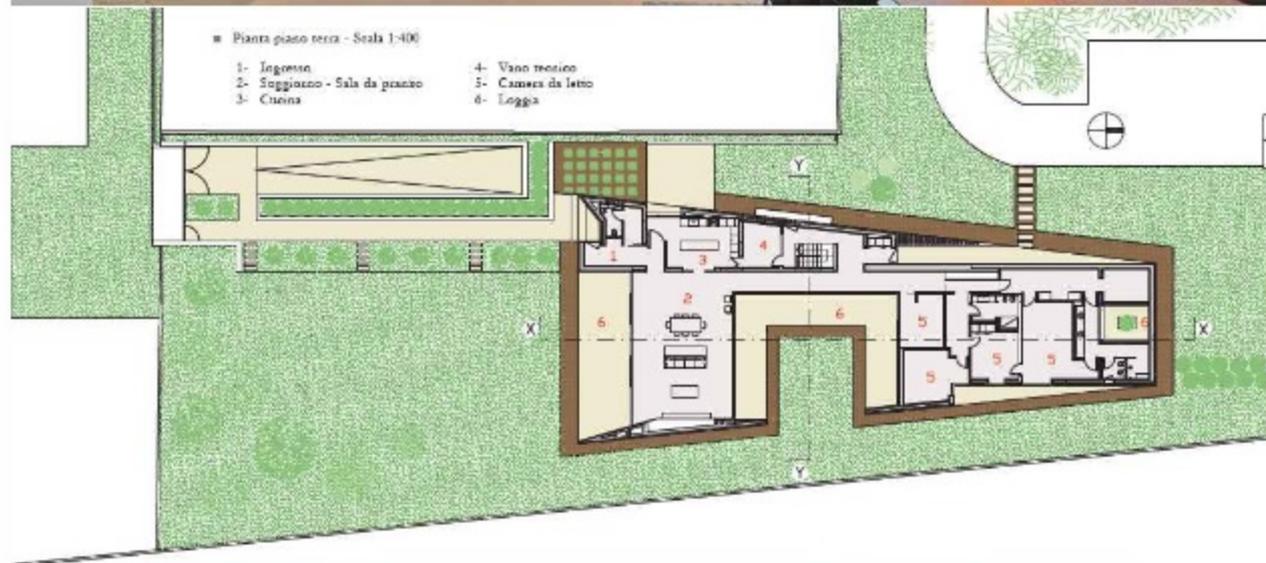
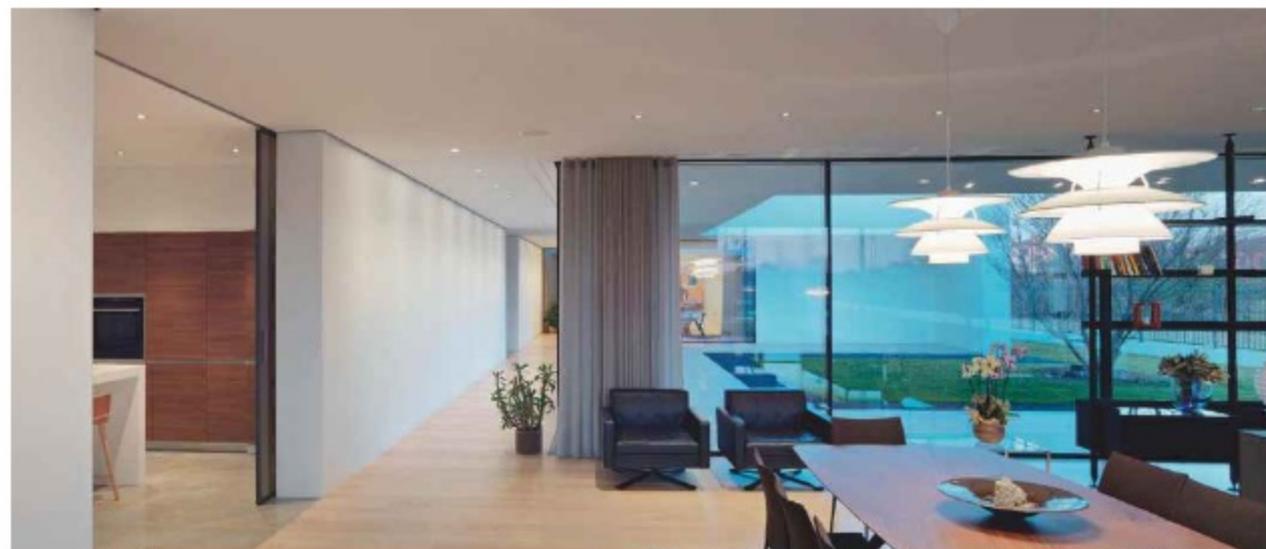
ARCHITETTURA

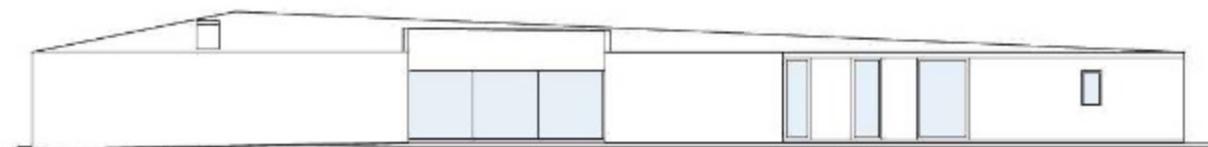
Milanese Architects Office



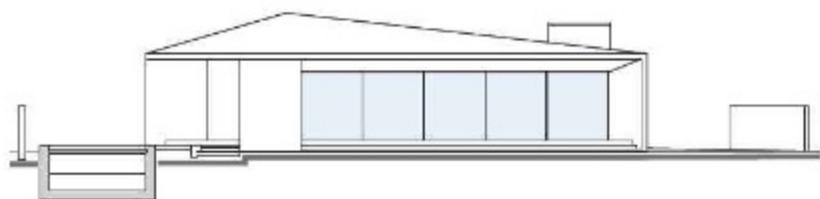
La provincia italiana riserva spesso delle sorprese inaspettate. Nelle pieghe di un tessuto complesso frammito di urbanizzazione ad alta densità e case sparse che punteggiano una campagna ancora produttiva, in territori in cui la piccola e media industria è cresciuta alle volte in modo smisurato, erodendo e modificando il paesaggio disegnato dalla Natura e da impianti agricoli millenari, si nasconde una buona architettura frutto della riflessione di architetti contemporanei che hanno fatto della ricerca il tema della propria produzione edilizia. Erich Milanese, fondatore di MAO Architects, è un architetto veneto che dopo gli studi a Venezia si specializza nella progettazione della luce come vero e proprio strumento con il quale modellare il costruito, applicando poi questa conoscenza in vari contesti e attraverso l'uso di vari materiali. In un'esperienza professionale ormai ventennale, il progettista ha fatto la sua fortuna prima dedicandosi all'architettura di alberghi di lusso e poi, grazie anche a lavori in contesti internazionali quali la Cina e l'Arabia Saudita, si è posizionato su progettazioni di alta qualità con uno stile ben riconoscibile, fatto di dettagli interessanti uniti a forme pure scolpite dalla luce. L'edificio presentato in queste pagine si inserisce nel contesto contemporaneo della provincia veneta, in un ambito definito ancora come "rurale" che, a partire dal primo dopoguerra, ha subito un processo progressivo di trasformazione a livello paesaggistico. Uno sviluppo che ha creato un ambiente uniforme e povero di qualità, dove i legami con i segni distintivi del territorio e della sua memoria storica sono stati praticamente cancellati dall'annullamento della ricerca tipologica e dalla mancanza di una gerarchia spaziale urbana. Nel comune di Santa Lucia di Piave, in questo scenario orizzontale e senza qualità, l'architetto Erich Milanese si inserisce con una costruzione asimmetrica e importante che definisce uno spazio architettonico preciso, avulso da contaminazioni esterne. La sua geometria massiva, sottolineata dall'omogeneità monometrica, diventa al tempo stesso caratteristica funzionale ed elemento di denuncia rispetto al contesto estraniante del continuum urbano veneto, cambiando la percezione dello spazio circostante e imponendo una riflessione sul rapporto tra architettura e territorio.

L'edificio, nel ripensare il rapporto con il paesaggio, propone inoltre una riflessione sul passato in maniera del tutto nuova. Milanese infatti spiega come sia compito del progettista contemporaneo reinterpretare il lascito del passato e le sue tradizioni per dare vita a nuova architettura. Il progettista ricostruisce, con un linguaggio assolutamente nuovo e invertendo il processo di costruzione degli spazi, i temi propri della casa colonica veneta, che i grandi maestri della classicità hanno portato al rango di villa quale modello ordinatore del paesaggio. Invece di aprire il volume architettonico al territorio, questo edificio è definito da un volume monolitico e austero, articolato planimetricamente secondo un asse principale nord-sud, in cui si possono ritrovare gli elementi tipologici della tradizione quale il cortile, il portico e i tetti a falde sebbene la loro lettura sia amplificata attraverso un principio di sottrazione volumetrica, la cui riconoscibilità è chiara sia in pianta sia in alzato. All'interno di questo volume dal disegno monolitico, il cui carattere unitario viene ulteriormente evidenziato dall'uniformità ricercata nel trattamento materico degli alzati e della copertura, Erich Milanese ha generato una spazialità contemporanea assoluta, silenziosa, neutra, rispettosa. Gli interni, caratterizzati da una rigidità e da una pulizia che pare figlia di quella visione monometrica che spesso riconosciamo nell'architettura razionale italiana dei primi del Novecento, diventano protagonisti discreti di un colloquio continuo con la realtà che circonda la costruzione, permettendo un'esperienza multisensoriale continua con il paesaggio. Le grandi finestrate a tutt'altezza, riprese da oggetti o protette dalla intimità di moderne paraste, sono un'altra caratteristica della costruzione, definita da un bianco perfetto che si riverbera negli ampi interni il cui unico ornamento è il marco verde che decora la parete del soggiorno. Il volume si articola in una sequenza continua di pieni e vuoti in cui l'elemento baricentrico è rappresentato dalla grande corte centrale attorno alla quale gravitano tutti gli ambienti della casa. Un elemento ordinatore, che oltre a conferire una spazialità familiare, divide la sfera pubblica della casa da quella privata.





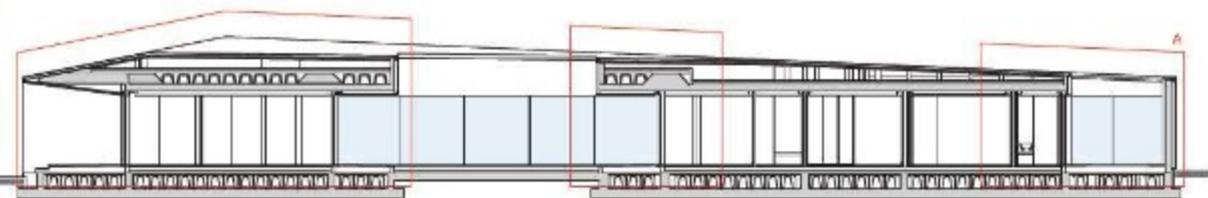
■ Prospetto est - Scala 1:200



■ Prospetto sud - Scala 1:200



■ Sezione YY - Scala 1:200



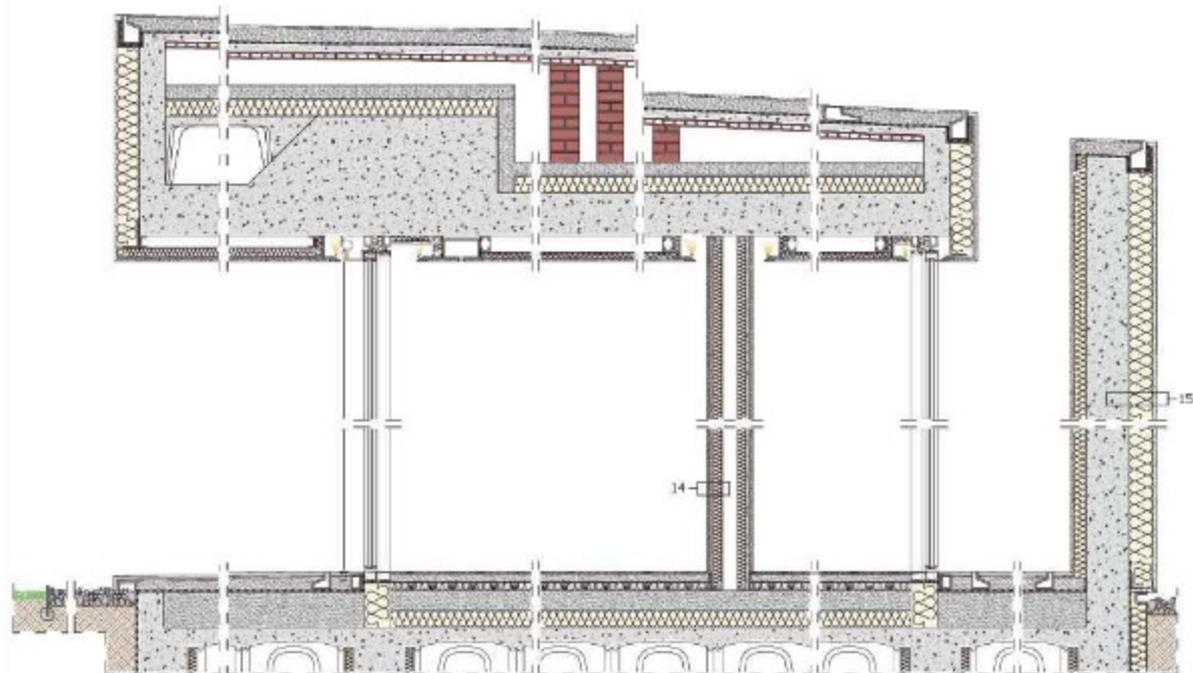
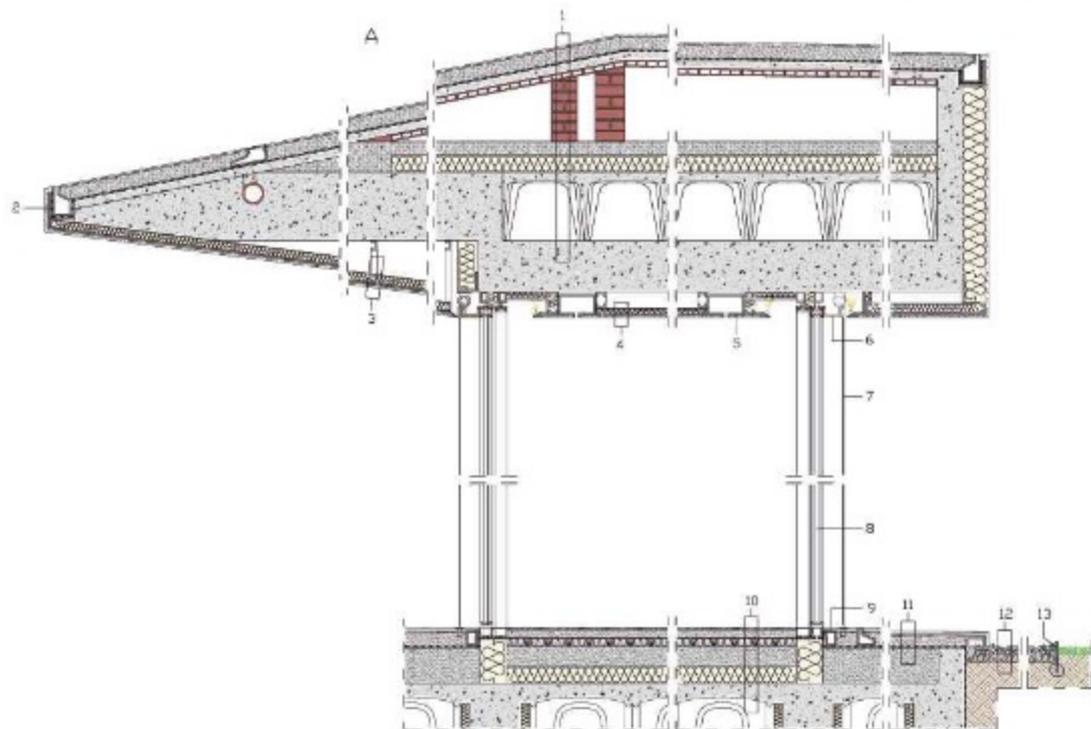
■ Sezione XXX - Scala 1:200



**Dettaglio A: Sistema costruttivo
Sottile verticale - Scala 1:30**

- 1- Copertura con membrana impermeabilizzante MapeLastic Smart e pittura Elastocolor Waterproof di Mape, massetto 80 mm, membrana impermeabilizzante, soletta in calcestruzzo armato 40 mm, ciottoli in laterizio 40 mm, masso in laterizio, massetto fibrinificato 80 mm, pannello isolante 160 mm, getto in calcestruzzo armato su spazio sovrano con elementi plastici 400 mm, soletta in calcestruzzo armato 300 mm
- 2- Canale di raccolta delle acque meteoriche in acciaio zincato
- 3- Controsoffitto con strato di intonaco, pannello in cemento alleggerito fibrinificato 10 mm, telai di supporto con profili in alluminio a C con sottoposto isolante 30 mm
- 4- Controsoffitto con pannelli in cartongesso 15 mm, strato isolante 40 mm, telai di supporto con profili in alluminio a C
- 5- Plenum di canalizzazione dell'aria condizionata in acciaio
- 6- Valvola in legno intonacato
- 7- Sistema oscurante avvolgibile
- 8- Facciata vetrata sovrastante a tutta

- 9- Sistema di raccolta infiltrazioni
- 10- Paramentazione interna con tavole di legno 20 mm su strato di colla, massetto addizionale 40 mm, sottoposto radiante 50 mm, massetto alleggerito 120 mm, pannello isolante 100 mm, soletta con calcestruzzo armato su spazio sovrano con elementi plastici
- 11- Paramentazione della leggea con lateri in pietra su strato di adesivo Keraflex Maxi 51 di Mapei, massetto alleggerito per la formazione della pendenza h max 80 mm impermeabilizzato con MapeLastic Ticho di Mapei, membrana impermeabilizzante, massetto alleggerito 210 mm
- 12- Strato di ghiaia, sabbia
- 13- Latta di contenimento in acciaio su gettata in cemento
- 14- Paveto esterno con doppio pannello in cartongesso 12,5*12,5*12,5 mm, telai di supporto con profili in alluminio a C con sottoposto isolante 50 mm, lamina d'aria 20 mm
- 15- Rivestimento con cavares MapeLastic Flex EP 0.5 e pittura Elastocolor Waterproof di Mapei, pannello isolante 140 mm, soletta in calcestruzzo armato 350 mm





CREDITI

Luogo: Santa Lucia di Piave, Italia - Committente: Privato - Completamento: 2017 - Superficie lorda: 600 m²
Architetto: Milanese Architects Office - Gruppo di progetto: Enoch Milanese, Michela Vanin, Federico Saccharola
Direzione dei lavori: Enoch Milanese - Appaltatore principale: Impresa Edile Cardazzo Cav. Ermesegildo

Consulenti

Strutture: G.E.O. Engineering, Daniele Guazzesi - Interior Design: Pierantonio Longo

Fornitori

Infissi: Fabbio Design - Sistemi elettrici: Essepi Impianti - Sistemi idraulici e riscaldamento: Termoidraulica
Pozzoboni - Rivestimento in pietra: Pecinot marmi

Sistemi di facciata e copertura: Mapei

Illuminazione: Ercos

Testo di Luca Maria Francesco Fabris, Politecnico di Milano

Fotografie di Giuseppe Dall'Arche fornite da Milanese Architects Office

